

FRANCESCO, fratello d'Italia

Torna il Festival Francescano e celebra l'Unità d'Italia

di **Stefano Folli**

francescano secolare di Faenza, giornalista

Un atto dovuto

Dopo 150 anni di storia dell'Italia unita, è possibile interrogarsi sul ruolo che i francescani hanno portato alla crescita spirituale, culturale e religiosa del Paese e su quanto ancora oggi possono offrire? È quello che cercherà di fare il Festival Francescano, che torna per il terzo anno consecutivo a Reggio Emilia il 23, 24 e 25 settembre 2011.

Un logo necessariamente tricolore, quest'anno (anche per valorizzare il legame con la città in cui per prima sventolò la bandiera verde, bianca e rossa), caratterizzerà l'evento francescano, che intende celebrare la figura di san Francesco patrono d'Italia. Come disse Giovanni Paolo II, «difficilmente si potrebbe trovare un'altra figura che incarni in sé in modo altrettanto ricco e armonioso le caratteristiche proprie del genio italico».

Celebrare il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia da una prospettiva francescana

significa sottolineare come il francescanesimo abbia contribuito a costruire i valori di riferimento della cultura italiana e riscoprire le motivazioni profonde che hanno portato alla proclamazione di san Francesco quale patrono d'Italia e idealmente anche tra i padri fondatori dell'Italia unita.

Obiettivo è ripetere il successo delle prime due edizioni, che nel 2009 e nel 2010 hanno raccolto complessivamente più di 50.000 presenze e hanno rappresentato un'importante occasione di incontro, di dialogo, di ascolto, di diffusione dei valori francescani.

Anche quest'anno sono coinvolti nell'organizzazione tutti gli appartenenti al MoFra (Movimento Francescano dell'Emilia-Romagna): frati minori, conventuali, cappuccini,



Foto di Ivano Puccetti

clarisse, suore francescane e istituti secolari, Ordine Francescano Secolare e Gioventù Francescana.

Invariata la formula, che prevede tre giorni di iniziative culturali, spirituali, artistiche e didattiche nelle piazze, tra la gente, animando con il carisma francescano i luoghi significativi della città. In gran parte nuovi, invece, i nomi dei protagonisti di un festival che sta crescendo sempre più nell'interesse dei partecipanti e dei mezzi di comunicazione.



Foto di Eugenio Carretti
Momenti di fraternità fra grandi e piccini al festival del 2010

Significative presenze

Il messaggio storico e di attualità della proposta francescana sarà presentato da relatori di eccezione, come Romano Prodi, Ernesto Olivero (amico personale di Madre Teresa di Calcutta, più volte candidato al Nobel per la Pace), il filosofo Armando Massarenti, il giornalista Gian Antonio Stella (che parlerà dei “nuovi italiani” con uno sguardo a quando erano gli italiani a emigrare e a essere discriminati).

Il cinema che ha formato l'immaginario degli italiani avrà un posto particolare nel programma del Festival Francescano 2011. Un'occasione unica per vedere il film “Frate Francesco” del 1926. Il teatro del Premio Nobel Dario Fo sarà interpretato da Mario Pirovano con “Lu santo jullare Francesco”, una fabulazione sulla vita del santo di Assisi che prende spunto da testi canonici e da favole popolari. E proprio la lingua di Francesco, con la quale ha origine la letteratura italiana, sarà al centro dell'intervento di Ugo Vignuzzi, accademico della Crusca e massimo esperto di dialettologia.

Del cammino dei pellegrini che passava anche per l'Umbria per giungere a Roma, parlerà lo scrittore Enrico Brizzi, protagonista del viaggio “Italice 150”: 2.100 km a piedi con un fotografo e una troupe per rispondere alla domanda: “Chi sono oggi gli italiani?”.

Spazio anche alla musica: quella di Giovanni Allevi e di Niccolò Fabi, che si esibiranno nei concerti principali della tre giorni, ma anche quella del “Franciscan Music Contest”, il primo concorso specificamente dedicato alle canzoni di ispirazione francescana.

Tra frati che fanno magie e il coro dello “Zecchino d'oro”, anche i bambini avranno tante occasioni di divertimento. Ma sono le attività didattiche, dedicate alle scuole di ogni ordine e grado, il fiore all'occhiello del festival, che quest'anno ospita anche chi l'infanzia l'ha sempre difesa: la psicologa Maria Rita Parsi. E, per i ragazzi, dalla Scuola di Pace di Monte Sole arriva un esperimento di teatro che educa alla memoria attiva.

Al di là degli appuntamenti istituzionali e formativi, poi, il Festival Franceseano vuole essere naturalmente anche un luogo di spiritualità e di incontro tra persone anche molto diverse tra loro, accomunate dal fascino per il santo di Assisi. Per le strade, nelle piazze, nelle chiese, sarà quindi possibile incontrare chi vive ogni giorno il carisma francescano (religiosi e laici, uomini e donne, giovani e anziani) e confrontarsi sul messaggio che ancora oggi può arrivare al mondo. Quest'anno, nei giorni del festival, sarà straordinariamente portata a Reggio Emilia una reliquia del santo: un lembo del saio insanguinato dalle stigmate, ora conservato a La Verna.

Anche la grande arte sarà presente al Festival Franceseano grazie alla Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla. Saranno infatti portate temporaneamente a Reggio Emilia due opere di Guido Reni che erano state eseguite per la città: il "Cristo Crocefisso" (1637) e "San Francesco d'Assisi che riceve il bambino dalla Vergine" (opera incompiuta).

Il Festival Franceseano è organizzato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia, con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Reggio Emilia.

Il programma DEL FESTIVAL FRANCESCOANO 2011

Il programma del Festival Franceseano è anche quest'anno ricco di appuntamenti di varia natura (conferenze, laboratori, spettacoli, spiritualità, attività didattiche).

L'inaugurazione ufficiale sarà **venerdì 23 settembre** alle ore 9,15.

A seguire l'intervento di Ernesto Olivero (fondatore del Sermig), "Il messaggio di Francesco strumento efficace di pace ancora oggi". Il primo giorno del festival sono previste conferenze anche di Maria Rita Parsi, Vera Negri Zamagni, Gian Antonio Stella.

Tra gli spettacoli, si segnala lo spettacolo teatrale "Lo santo jullare Francesco", sul testo di Dario Fo che Mario Pirovano interpreterà in tutti i giorni del festival. Alle ore 21.00 di venerdì 23 il concerto di Nicolò Fabi.

Protagonisti di **sabato 24 settembre** saranno il costituzionalista Valerio Onida, il filosofo Antonio Massarenti e Romano Prodi (ore 15, sul tema "Il mondo di domani").

Nel pomeriggio previsto anche l'intervento di Enrico Brizzi, che presenterà il suo film/documentario "Italica 150" (a cui è dedicata anche una mostra fotografica).

In serata il concerto più atteso, con la musica di Giovanni Allevi.

Domenica 25 settembre, ancora conferenze di prestigio, con la presenza di Alberto Melloni, Vittorino Andreoli e dello storico Marco Impagliazzo.

Nel pomeriggio, la conclusione del festival con la proclamazione del vincitore del Franciscan Music Contest.

Il programma è ancora provvisorio. Per gli aggiornamenti si può consultare il sito:

www.festivalfrancescano.it